

STORIE DI VITA

a cura di **Barba Bertu**
info@barbabertu.com



FRATE ALESSANDRO, "LA VOCE DI ASSISI": "SCEGLIERE OGNI GIORNO DI FARE IL BENE"



Frate Alessandro, "amico inseparabile di San Francesco".

La sua voce, fantastica, è conosciuta in tutto il mondo: una voce che emoziona ed avvicina a Dio. Alessandro Giacomo Brustenghi è nato a Perugia nel 1978 ed è un Frate minore alla Porziuncola, a Santa Maria degli Angeli.

UN GRANDE SOGNATORE

La sua famiglia?

"I miei genitori, mia sorella, i miei nonni e due bisnonni: otto persone in un piccolo appartamento in campagna con un solo bagno e poco spazio, ma tanto e tanto amore".

Da bambino cosa sognava di fare?

"Avevo molti interessi ed ero un grande sognatore: avrei voluto fare l'astronauta, il mago, il veterinario, l'archeologo, l'avvocato, il musicista, lo scrittore...".

Con cosa giocava da piccolo?

"Costruivo bacchette magiche con i bastoni di legno che servivano per il caminetto e in più giocavo a fare l'orto e il giardino. Ma amavo anche inventarmi storie fantastiche. Non son cambiato molto!".

Andava ad Assisi?

"La prima volta che son stato ad Assisi avevo 17 anni, con la scuola".

Che studi ha fatto?

"Istituto pedagogico-musicale e Conservatorio".

Come mai si ritrova ad essere Frate?

"Ho voluto donare totalmente me stesso a Colui che si è donato totalmente a me".

Cosa pensa di San Francesco?

"È uno dei mie più grandi amici, siamo inseparabili!".

E della Chiesa?

"È la mia Mamma spirituale qui in terra, la adoro!".

TRA IL PARADISO E LA TERRA

La sua voce fantastica: da dove arriva?

"Non so, è uscita inaspettatamente dopo più di due anni di esercizio: volevo diplomarmi prima di entrare in convento, così ho studiato sodo e ho messo in pratica i consigli della mia insegnante".

E la sua passione per il canto?

"È una passione cresciuta pian piano: un dono che Dio fa a me prima di tutto, ma che per sua natura è rivolto ai fratelli".

In tv ho sentito che era ad un bivio ... e poi ha scelto Dio: è così?

"Sì, amavo la filosofia ed ero entrato in una sorta di idealismo che mi portava a idolatrare il mio io, ma la solitudine è una cosa orribile, così ho chiesto a Dio di rivelarsi a me e mi ha ascoltato".

Però poi ha capito anche che il canto ci poteva stare, vero?

"Sì, da quel momento la musica non era più tanto espressione del mio io, ma la voce di Dio".

Quando canta cosa prova?

"Vivo in un'altra dimensione, tra il Paradiso e la terra. È bellissimo!".

Quando canta "Fratello Sole Sorella Luna" come si sente?

"Devo dire che non è uno dei canti che preferisco, ma mi commuovo di fronte a tanta ricca semplicità di musica e contenuto".

E l'Ave Maria di Schubert?

"Adoro quella melodia, ma non mi piace sentirci sopra il testo dell'Ave Maria: mi sembra una forzatura. Preferisco altri testi sacri riadattati sulla bellissima musica di Schubert".

Che incarichi ha in convento?

"Vari lavori da svolgere per la fraternità. Suono e canto per le celebrazioni, insegno canto, porto avanti questa missione organizzando gli eventi e i concerti che mi vengono chiesti e a volte faccio servizio in portineria. Ma devo dire che la cosa che amo di più è lavorare in falegnameria e nell'orto".

Come passa le sue giornate?

"Ogni giorno è diverso, dipende dai lavori che svolgo, di certo la preghiera è al centro di tutto".

È vero che la casa discografica che la incide è famosa?

"Sì, è la Decca Records, con cui hanno inciso grandi nomi. In verità mi vergogno un po' perché non credo di essere all'altezza di questa collaborazione, ma accetto questo progetto come una missione: perciò ben venga!".

FRATE FELICE

I proventi dove vanno?

"I proventi dei cd vengono

usati per opere di carità, in special modo per le missioni all'estero".

E' un Frate felice?

"Sì, lo sono, grazie a Dio!".

Non le manca una tua famiglia?

"Sì, mi manca, ma è un sacrificio necessario per poter essere fratello di tutti e ciò mi fa ancora più felice: apprezzo di più sia la famiglia che la mia consacrazione".

Cosa pensa della vita?

"La vita è Gesù Signore: è la cosa più bella in assoluto; in questa terra è crocifissa e dolorosa, nell'aldilà sarà risorta per sempre. Il dolore è il terreno più fertile dell'amore, un mistero: per vivere l'amore della vita vale la pena vivere ogni croce".

Per lei la cosa più importante nella vita quale è?

"Amare Dio con tutto il cuore e donarsi con una scelta definitiva ai fratelli (tramite il matrimonio o la consacrazione di sé) a servizio di tutti".

Cosa pensa delle ingiustizie del pianeta e dei poveri che crepano di fame?

"È una grave responsabilità umana: quando chiediamo a Dio cosa fa per loro egli ci risponde che per loro ha creato noi".

Cosa possiamo fare per cambiare questo mondo?

"Preghiera e conversione quotidiana, ovvero scegliere ogni giorno di fare il bene e di rinunciare al male; è sufficiente operare così nel nostro piccolo, con tutti".

Madre Teresa parlava della "goccia nel mare della solidarietà"... lei è d'accordo?

"Certo!"Non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze", recita un bellissimo salmo: ma il contributo di ciascuno partecipa alla grande opera d'amore universale che Dio vuole con tutto il cuore.

Un pensiero sul Natale...

"Gesù nasce nella culla del nostro cuore e accetta la paglia pungente del nostro orgoglio, il freddo gelido del nostro odio, i disagi dei nostri peccati: sarà lui a portare la sua soffice umiltà, il suo caldo amore e la gioia della conversione".